

a cura di *Camilla Corradi*

LA MEDICINA DELLE DIFFERENZE

Silvia De Francia
192 pagine
2020, Neos Edizioni

Sembra naturale che donne e uomini, in parte diversi per anatomia e fisiologia, siano oggetto di cure specifiche quando si ammalano. E invece fino alla fine del '900 non è stato così. La farmacologia e la medicina di genere sono una novità e c'è ancora molto da fare. Per secoli il ruolo della donna è stato relegato a quello di moglie e madre, un limite che in ambito clinico ha condotto a focalizzare l'attenzione solo sui problemi relativi alla funzionalità riproduttiva. Tutto il resto è stato sempre ritenuto curabile attraverso studi condotti sugli uomini. Ma gli uomini e le donne non presentano sintomi identici di malattia e non possono quindi assumere i medesimi farmaci con la stessa sicurezza. Pur essendo soggetti alle stesse patologie, presentano infatti



sintomi, progressione di malattie e risposta ai trattamenti molto diversi tra loro. Dalle sue origini, e incredibilmente fino alla fine del secolo scorso, la medicina ha sempre avuto un'impostazione androcentrica; dagli anni Novanta in poi, invece, vi è stata una profonda evoluzione, con un approccio innovativo mirato a studiare l'impatto del genere sulla fisiologia, sulla fisiopatologia e sulle caratteristiche cliniche delle malattie. In medicina, quindi, nella sperimentazione farmacologica e nella ricerca, il tema delle differenze di genere è storia recentissima. Uomo, donna, transgender: la medicina e il diritto si stanno adeguando, anche se lentamente, per garantire a ciascuno un trattamento equo, ossia tarato sui dati soggettivi che ciascun individuo porta con sé dalla nascita. Molta strada è ancora da fare, a partire dalla divulgazione delle informazioni, oggi scarsa e molto specialistica: un percorso al quale l'autrice Silvia De Francia, farmacologa clinica, docente, ricercatrice e giornalista scientifica, mediante questo libro (Neos Edizioni) vuole dare il suo contributo. Queste pagine propongono informazioni e riflessioni scientifiche, storiche e giuridiche dando vita a un interessante e godibile saggio sul lungo percorso verso l'equità - e non l'uguaglianza, concetto assai diverso - della cura. La lettura è integrata da una galleria di ritratti di donne, spesso sconosciute: protagoniste passate e presenti della storia della medicina.

LA PELLE LO SA L'importanza del tatto dal grembo materno alla realtà virtuale

*Alessandro Martella,
Federica Osti*
180 pagine 2021, Mondadori

Risale al medioevo l'intuizione che senza contatto la vita non è possibile: le osservazioni sulle conseguenze della deprivazione tattile nei bambini hanno svelato quanto sia cruciale il "tocco" per un corretto sviluppo cognitivo, cerebrale e socio-emozionale della persona, e i recenti periodi di lockdown purtroppo ne hanno dato prova. La pelle non è infatti un semplice involucro, bensì un organo dalle mille funzioni in grado di influire significativamente sul nostro stato di salute e benessere fisico, mentale e sociale. È il confine che ci definisce e ci separa dall'ambiente esterno, e al contempo rappresenta il principale mezzo che ci consente di metterci in relazione con gli altri, nonché di esplorare il mondo. Con la pelle diventiamo persone e non solo corpi, acquistiamo identità. È la memoria e lo specchio dei nostri vissuti interiori e attraverso di essa siamo in grado di comunicare e comprendere pensieri, emozioni e sentimenti, più di quanto accada con le parole. Per questo Alessandro Martella e Federica Osti, medici dermatologi entrambi membri del progetto Myskin (piattaforma professionale di salute digitale dedicata alla dermatologia), con rigore scientifico e



grande passione, ci insegnano a leggerla mostrandoci come funziona, come lavora anche a nostra insaputa, cosa può danneggiarla e cosa può guarirla; senza dimenticare che a volte non basta curare il sintomo, si deve andare alla radice. Le disfunzioni a carico della pelle possono essere infatti dei segnali da cogliere, oltre che delle patologie da curare. Corpo e mente sono strettamente collegati e la pelle, spesso, mette in comunicazione l'uno e l'altra. Questo libro - edito da Mondadori - rappresenta un affascinante viaggio alla scoperta dell'organo più esteso e polifunzionale del corpo, e un'imperdibile occasione per comprendere e conoscere meglio noi stessi. Se guardiamo lontano, potremmo vedere un futuro contactless, in cui la tecnologia eliminerà il contatto tra esseri umani, oppure un futuro in cui proprio il tatto avrà un ruolo di primo piano, per esempio grazie a interfacce aptiche e dispositivi indossabili sempre più performanti. Ovunque ci porti l'innovazione però, non dobbiamo mai sottovalutare il ruolo fondamentale che la pelle ha nella nostra vita. Non possiamo ignorarla, né vivere senza. Perché la pelle siamo noi.